

Estratto da: "RICERCHE STORICHE", - Rivista di storia della Resistenza reggiana

n. 1 (1967)

Corrado Corghi

Una nota
di storia politica locale



UNA NOTA DI STORIA POLITICA LOCALE

Ho ritrovato fra le mie carte una Nota che avevo steso alla fine del 1945 col desiderio di tradurla in articoli per il periodico che allora era organo della D.C. reggiana (la cui sede era in via Guidelli, nel palazzo dell'Associazione Agricoltori). La Nota riassume cronologicamente le tappe che condussero parte dei cattolici reggiani all'azione nella Resistenza e alla responsabilità partitica, poi. Sono convinto che questa « Nota », che pubblico integralmente, rivelerà un periodo di attività dei cattolici reggiani non conosciuto e pertanto non citato da studi, come la « Storia della Resistenza reggiana » del Franzini o come « La Repubblica di Montefiorino » del Gorrieri.

Gennaio-giugno 1943: su mia iniziativa si svolgono varie riunioni di un gruppo di universitari cattolici [alcuni iscritti all'Università Cattolica di Milano, come il sottoscritto, Alberto Altana, ora sacerdote e parroco a Roma, Carlo Galeotti; altri, studenti in Università di Stato, come Alberto Peruzzi, Morselli] per fondare una rivista libera col compito di iniziare un discorso comune sulle « cose nuove » che sarebbero nate con la fine della guerra. Viene decisa la testata della rivista (*Tempo Nostro*), si distribuiscono gli articoli, si decide il sistema di diffusione. Si pensa anche di riservarne copie per coloro che, in stato di prigionia o in servizio militare, sarebbero un giorno rientrati a casa. Nel frattempo erano usciti alcuni numeri di una rivista edita dal GUF locale anche con la collaborazione di alcuni universitari cattolici.

Maggio 1943: a Felina si celebra il primo Congresso Eucaristico della montagna. Al termine, nella canonica, ha luogo uno scambio di idee sulla preparazione dei cattolici agli impegni che dovranno essere assunti con la fine del fascismo. Partecipo anch'io alla riunione con Don Pignedoli (ora Delegato Apostolico in Canada e allora Assistente Ecc. all'Università Cattolica), il prof. Marconi, Giuseppe Dossetti, Mons. Tondelli, Mons. Riccò (Delegato Vescovile per l'Azione Cattolica), l'on. Manenti, l'Agronomo Farioli (poi Senatore), l'ing. Alberto Toniolo, la prof.ssa Cecchini ed altri che non ricordo. Si può leggere la cronaca della manifestazione eucaristica nella pagina reggiana dell'*Osservatore Romano della Domenica*.

Giugno-luglio 1943: si « stampa » *Tempo Nostro* presso la sede dell'Associazione Giovanile di A.C. nella parrocchia di S. Stefano. Il lavoro viene svolto dall'universitario Gino Zatelli (ora Padre Gesuita missionario in Brasile), da Nino Nasi (ora titolare della Libreria del Teatro), da Francesco Codazzi (ora Segretario Provinciale CISL di Roma). Si usa il ciclostile di proprietà della Associazione Giovanile « San Giovanni » la cui presidenza era passata in quegli anni da Ermanno Dossetti a Giuseppe Zatelli (che avrà un ruolo nella Resistenza col nome di battaglia « Gorini »), al prof. Bonilauri, al sottoscritto.

26 luglio 1943: si decide di diffondere la rivista col primo foglio listato tricolore. *Tempo Nostro* viene subito inviato agli amici. La Biblioteca Comunale di Reggio ne conserva alcune copie (1).

30 luglio 1943: il Tenente colonnello Alberto Codazzi propone anche a me di

occuparmi dell'organizzazione di un partito di cattolici, per il momento autonomo da simili iniziative sorte in altre parti d'Italia. Si tratta di costituire per il momento un Centro Studi Sociale-Cristiano. Accetto l'invito.

1° agosto 1943: prendiamo atto dell'ordine di Badoglio che proibisce riunioni politiche e predisponiamo in casa Codazzi (a porta S. Stefano) il piano organizzativo del Centro. Si fissano i nomi degli amici per costituire un Comitato Direttivo.

4 agosto 1943: sempre in casa Codazzi alle ore 14, si riuniscono oltre al Codazzi e al sottoscritto, l'on. Manenti (ex popolare), il prof. Marconi, il prof. Giuseppe Dossetti, Don Simonelli, l'ing. Toniolo (ora Provveditore al Porto di Venezia), l'Agronomo Farioli, Casoni e Righi di Poviglio, il prof. Barchi (che farà parte poi del C.L.N. cittadino), Benatti di Guastalla, Galli di Castelnuovomonti, Paterlini e Scaltriti di Correggio e qualche altro. Nel dibattito Dossetti sottolinea l'esigenza che non venga costituito un partito di cattolici, ma che i cattolici abbiano la possibilità in quanto cittadini di entrare e di assumere responsabilità in partiti politici democratici. Questa tesi viene respinta da Marconi, Manenti e Codazzi. Alla fine comunque tutti accettano di fondare il Centro e di seguire tramite questo, con la massima attenzione, gli sviluppi della situazione ancora molto oscura.

Viene eletto presidente il Codazzi, Don Simonelli viene designato rappresentante presso la commissione di consultazione dei movimenti politici reggiani, il prof. Dossetti viene incaricato di prendere contatti con gruppi e movimenti politici cattolici in altre zone del Nord, il prof. Marconi di promuovere una rete organizzativa in montagna. Il sottoscritto viene incaricato della segreteria generale del Centro e dei rapporti con le organizzazioni giovanili cattoliche. La riunione termina alle ore 18.

5 agosto 1943: presentato da un membro del Comitato Direttivo l'ing. Domenico Piani (che col nome di battaglia *Fontana* sarà uno dei responsabili del Comitato Militare del C.L.N. e sarà il primo segretario provinciale della D.C. reggiana dopo la Liberazione) accetta l'incarico di occuparsi del movimento operaio organizzato dal Centro.

Dal 6 all'11 agosto 1943: continui colloqui di membri del Comitato con vari amici della periferia per predisporre una rete comunale e zonale del Centro.

11 agosto 1943: seconda riunione plenaria del Comitato Direttivo del Centro. Si prepara una circolare da diramare a tutta la rete comunale e zonale già in fase di costituzione per precisare la portata del movimento. Il prof. Dossetti riferisce sui contatti avuti con altri gruppi di cattolici a Milano e nelle province vicine. Si rende nota l'offerta di lire cinquecento di un anonimo. Fra tutti i presenti si raccoglie una somma che viene offerta, per suggerimento di Dossetti, al Piccolo Cottolengo di Castelnuovomonti.

Dal 12 al 20 agosto 1943: si giunge a completare il quadro organizzativo del Centro Studi nell'intera provincia (ad eccezione di Rolo, Reggiolo, Luzzara) con elementi quasi tutti provenienti dalle file dell'Azione Cattolica ed ex Popolari. Si gettano le basi per creare un movimento giovanile che dovrebbe avere come organo *Tempo Nostro*. Intanto ad opera del Codazzi, di Giorgio Nizzoli e di Francesco Paterlini (ora domiciliati a Roma) si ricostituisce a Reggio presso l'Istituto Artigianelli il gruppo degli esploratori cattolici (dopo l'8 settembre il materiale verrà conservato in un ripostiglio nella mia abitazione di via Campanini 1).

22 agosto 1943: per la terza volta si riunisce in seduta plenaria il Comitato Direttivo. Si discute sull'organizzazione di un movimento femminile. Si dà mandato al presidente di invitare a far parte del Comitato la prof.ssa Lina Cecchini e Don Cocconcelli. Si discute sui necessari (i pareri sono divisi) contatti con la Democrazia Cristiana a Roma. Viene fissato un viaggio a Roma per i primi di settembre di alcuni membri del Comitato. Qualcuno non nasconde perplessità sul ritorno alla scena politica di De Gasperi.

25 agosto 1943: il prof. Giorgio La Pira tiene una riunione allargata degli amici del Centro Studi presso il Convento della Ghiara per l'ospitalità di Padre Zamboni. Il discorso di La Pira e la successiva discussione è incentrato sulle prospettive politiche dei cattolici italiani nell'attuale momento. Qualche mese prima per invito di Dossetti avevo organizzato sempre nel Convento Servita un'altra riunione con la partecipazione del prof. Giuseppe Lazzati dell'Università Cattolica sulla costruzione di un nuovo Stato dopo il disastro fascista.

Nel periodo 1942-43 si erano svolte presso la Biblioteca Capitolare una serie di

lezioni sulla sociologia di Toniolo ad opera del nipote ing. Alberto e a cura — se non erro — del Movimento Laureati di Azione Cattolica.

E' pure di quel tempo una serie di incontri promossi da Mons. Leone Tondelli, Arciprete della Cattedrale e insigne studioso, per gli intellettuali cattolici e soprattutto per gli universitari, con testimoni come Don Mazzolari, Parroco di Bozzolo.

Dal 26 al 31 agosto 1943: si prendono contatti con esponenti del mondo cattolico (laici e sacerdoti) della provincia (Azione Cattolica, Gioventù Cattolica, FUCI, Conferenza Universitaria della S. Vincenzo, ex dirigenti di Casse Rurali e di cooperative, sindacalisti cattolici come Pervilli, gornalisti cattolici).

3 settembre 1943: quarta riunione del Comitato Direttivo del Centro. Don Simonelli riferisce sui contatti avuti con altri movimenti politici. Si discute sulla necessità di un piano di emergenza da attuare nel momento in cui si concluderà l'alleanza con i tedeschi. Si spera in rapidi sbarchi alleati. Il prof. Dossetti mantenga i contatti per non trovarci impreparati ad un probabile cambiamento di situazione.

Dal 4 all'8 settembre 1943: partecipo — anche per conto del Centro — ad un incontro promosso da amici dirigenti nazionali della Gioventù di A.C. in una zona dell'alto Piemonte per predisporre la più vasta possibile partecipazione dei giovani cattolici alla vita politica del Paese. Si prevede un certo periodo di clandestinità e forse anche di dura lotta a causa dell'atteggiamento nazista. Ricordo fra i presenti Don Coiazzi, il prof. Carretto (ora Piccolo Fratello di Charles de Foucauld). La sera dell'8 settembre apprendiamo dalla radio la dichiarazione di armistizio. Abbiamo tutti la sensazione che stia per aver inizio un bagno di sangue. Se ben ricordo l'attuale Arcivescovo di Torino Mons. Pellegrino, diede inizio subito, dopo la comunicazione radio ad un Rosario meditato sui Misteri dolorosi. Mi venne affidato il quarto mistero: il mistero del viaggio dei deportati, delle Fosse Ardeatine, dei Fratelli Cervi, di Don Pasquino e di tanti miei amici!

9 settembre 1943: a Pollone per la cortesia di Don Coiazzi (biografo, dell'universitario Piergiorgio Frassati) sono ricevuto in casa del Senatore Frassati. Inizio il viaggio di ritorno a Reggio continuamente ostacolato dai posti di blocco tedeschi e dai rastrellamenti. Devo percorrere varie tappe a piedi con una valigia zeppa di stampa sulla costituzione in Italia di un movimento politico democratico di cattolici. A Piacenza vengo bloccato da una pattuglia tedesca, riesco comunque a gettare la valigia nel Po (una copia di ciascun esemplare lo avevo accuratamente nascosta nella fodera degli abiti). Una incursione aerea mi permette con altri giovani rastrellati di fuggire dalla vigilanza tedesca. Rientro a Reggio dopo quattro giorni di viaggio.

14 settembre 1943: tutti i documenti del Centro Studi vengono bruciati in casa Codazzi mentre gli elenchi vengono consegnati da me all'ing. Piani. Il Codazzi quale Comandante di piazza era già stato arrestato dai tedeschi e verrà deportato in Germania. La sua abitazione era guardata a vista da un gruppo di soldati tedeschi. Il compito di distruggere i documenti della nostra organizzazione venne espletato da Alessandra Codazzi (ora responsabile nazionale CISL) e da me.

28 settembre 1943: prima riunione del C.L.N. provinciale nella canonica di San Francesco. Vi partecipano il prof. Marconi e Don Simonelli. Don Cocconcetti verrà nominato cassiere.

Nei mesi successivi i vari gruppi del Centro Studi daranno uomini per la costituzione dei Comitati di Liberazione e per predisporre la partecipazione di giovani cattolici nelle squadre armate nella pianura e in città e nell'azione in montagna (dove si giungerà poi alla costituzione delle Fiamme Verdi). Nel 1944 e nel 1945 usciranno le « lettere ai fucini » (ora raccolte presso la Biblioteca Municipale) per la direzione di Mons. Tondelli, mentre io nell'ottobre 1943 assumevo l'incarico di reggere la presidenza della FUCI e di predisporre aiuti per i giovani cattolici universitari e diplomati rientrati o nascosti dopo l'8 settembre. Diversi saranno gli atteggiamenti del gruppo dirigente dell'Azione Cattolica reggiana in merito alla partecipazione dei cattolici alla lotta armata, anche per certe indicazioni dell'allora Direttore Generale dell'A.C.I. Mons. Colli (attuale Arcivescovo di Parma). L'atteggiamento del compianto Mons. Tondelli sarà per la partecipazione e ciò avrà notevole importanza per l'impegno responsabile degli intellettuali.

Nell'ottobre 1943 a Roncocesi, con l'aiuto della FUCI e delle Conferenze di San

Vincenzo de Paoli, avrà inizio una « scuola media unica » (un primo obbligato esperimento) per tutti i ragazzi sfollati nella zona. Verrà intitolata al S. Cuore.

Questa iniziativa, che si concluderà con la liberazione, sarà utile perché permetterà libertà di movimenti a resistenti come il Fontanesi Amos (Athos), dirigente del Fronte della Gioventù, e Angiolino Marconi, del C.L.N. di Pieve Modolena. Credo che i documenti di questo esperimento scolastico nel periodo resistenziale si trovino negli archivi del Provveditorato agli studi.

C'è ancora molto da scoprire attorno a questo tormentato periodo. Ma occorreranno ancora altri anni prima che sia possibile gettare uno sguardo in vari epistolari e in archivi personali, più che in archivi di organizzazioni, come in parte ha fatto nel suo studio sull'Azione Cattolica reggiana, il Barchi.

CORRADO CORGHI

L'estensore di questa « Nota » è stato presidente diocesano della Gioventù maschile di Azione Cattolica dal 1941 al febbraio 1943 e dal giugno 1945 all'aprile 1946 (N. d. R.).